

# LUCE

*e Amore*

**L'uomo che va incontro  
all'altro non è più servo**

# LUCE *e Amore*

N. 3 Luglio - Agosto - Settembre 2016

Organo Ufficiale  
del Movimento Apostolico Ciechi

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n. 362 del 19 giugno 1987

Pubblicazione trimestrale

Direttore responsabile  
Francesco Scelzo

Direzione e Amministrazione  
Movimento Apostolico Ciechi  
Via di Porta Angelica, 63

00193 Roma

Tel. 06/6861977

Fax 06/68307206

*Sito internet:*

[www.movimentoapostolicociechi.it](http://www.movimentoapostolicociechi.it)

*email:* [mac@movimentoapostolicociechi.it](mailto:mac@movimentoapostolicociechi.it)

Costo per abbonamento:

€ 20 (ordinario)

€ 50 (sostenitore)

Per offerte al Movimento

c.c.p. 893008

c/c Banca Prossima fil. 5000

IBAN: IT38R0335901600100000003228

Stampa: Rocografica srl unipersonale

Piazza Dante, 6 - Roma 00185

Finito di stampare nel mese  
di Settembre 2016

Legge 675/96:

tutela dei dati personali

I dati personali di ogni abbonato alla nostra rivista  
"Luce e Amore" non saranno oggetto di comunica-  
zione o diffusione a terzi.

Per essi ogni abbonato potrà richiedere, in qualsiasi  
momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o  
cancellazioni, rivolgendosi al responsabile dei dati  
presso l'amministrazione della rivista.

In copertina: "L'ultima cena" di Giotto  
Cappella degli Scrovegni - Padova



## Servi più che amici

**L'**amicizia è un sentimento sempre più labile, se non del tutto esaurito, per l'uomo del nostro tempo, per la società sempre più "liquida". L'individualismo narcisista, il nichilismo di legami sociali, che caratterizzano l'uomo del nostro tempo, pervadono, e lo colorano dei propri colori, il legame di amicizia al pari delle relazioni di vicinato, al pari dei vincoli e delle relazioni familiari, al pari di ogni relazione sociale; l'altro non è per me un interrogativo. Tutto ciò è conseguenza, è la logica conclusione a cui è approdata, negli ultimi venti anni, una visione dell'uomo e delle relazioni sociali mercificate, divenute cioè oggetti di commercio, di scambio.

Esce in questi giorni un libro di Alain Deneault, scrittore canadese, che presenta la "mediocrità imperante" come una nota caratterizzante, in modo sostanziale, l'uomo di questo tempo. Egli si chiede perché il viaggiatore, lo studente, l'ammalato, il lettore di un giornale o di un libro, e più in genere ogni uomo e ogni donna, è soltanto e dev'essere soltanto un cliente? Perché si fa ampio, e solo, riferimento alla meritocrazia nelle relazioni di lavoro? Si è prodotto così, egli sostiene, una massa di indaffarati inoperosi. Gli uomini del nostro tempo corrono sempre, hanno sempre tanti impegni, hanno tutti comportamenti standardizzati, misurabili, hanno tante competenze da utilizzare; tutti dobbiamo essere, per così dire, pronti per l'uso. Correre, andare veloci è imperativo etico e categorico anche se spesso senza una meta e senza una direzione consapevole.

Il più diffuso uso dei mezzi di comunicazione sociale, dalla televisione ai social, è frequentemente un inno all'individualismo narcisista di indaffarati inoperosi, con l'aggravante che

**L'amicizia è un sentimento sempre più labile, se non del tutto esaurito, per l'uomo del nostro tempo, per la società sempre più "liquida".**

**L'amicizia è espressione di coinvolgenti e dinamiche relazioni; è atto di volontà, un atto concreto, un atto di libertà dell'uomo.**

**Attraverso la rivoluzione antropologica cristiana, l'amico è colui che dà la vita per l'altro, è colui che va e porta frutto... L'uomo cristiano non si serve dell'altro, non usa l'altro, non usa il povero, non usa le persone con disabilità, va incontro all'altro, è amico dell'altro; l'uomo non è più servo.**

nel virtuale legame mediato dalle reti subdolamente si propone un contatto come amicizia o sequela; ci si riconosce come amici e seguaci. Si usa un linguaggio proprio della religione, di grandi maestri di vita. Tra i giovani, e tra tutti noi, si alza, solo nel dire e nei contatti virtuali, il frequente inno all'amicizia. In realtà nel nostro tempo, tra la fine del novecento ed i primi anni del terzo millennio, l'uomo ritiene gli altri uomini servi più che amici; l'altro è un oggetto, un utensile; è qualcosa che serve, una cosa di cui mi servo, al più un gruppo, una platea capace di soddisfare il mio narcisismo. È questo un rischio diffuso, forse anche tra i credenti, forse anche delle comunità cristiane.

L'amicizia è espressione, esito di coinvolgenti e dinamiche relazioni; è atto di volontà, un atto concreto, un atto di libertà dell'uomo; non può ridursi a contatti, ancor più se virtuali, social. Nasce e si fonda su legami, vincoli, su un patto di alleanza quale quello tra marito e moglie, genitori e figli, fratelli e sorelle, tra vicini, tra membri di una comunità. Già per Virgilio la vera amicizia è volere e non volere le stesse cose. Eurialo e Niso, giovani schietti ed entusiasti, protagonisti dell'Eneide, scelgono di condividere un comune progetto, una comune impresa, si cercano l'un l'altro fino a morire insieme. Per Cicerone l'amicizia alimenta buone speranze che rischiarano il futuro, è un bene prezioso secondo solo alla sapienza alla quale, peraltro, sempre si accompagna. Nel tempo, l'amicizia assume sempre più una connotazione politica; è una forma di alleanza tra le persone anche provenienti da esperienze diverse, come nell' "Amico ritrovato" di Uhlman. L'amicizia è condivisione di vita, di progetti, di storie; è l'anima della comunità che cammina.

La rivoluzione antropologica cristiana trova senso, si radica nella rivoluzione dell'uomo servo in uomo amico. Leggiamo nel Vangelo di Giovanni, nel testo programmatico del cristiano che riceve il "comando" dell'amore reciproco e in ciò viene "costituito" perché vada e porti frutto, *"nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici ... non vi chiamo più servi ma vi ho chiamato amici"* (Gv.15, 12-17).

L'amicizia trasforma l'uomo che da strumento o utensile diviene protagonista attivo nell'andare e nel produrre frutti; l'amico è colui che dà la vita per l'altro, è colui che va e porta frutto, modifica, cioè, il comune ambito di vita della comunità. L'uomo cristiano non si serve dell'altro, non usa l'altro, non usa il povero, non usa le persone con disabilità, va incontro all'altro, è amico dell'altro; l'uomo non è più servo.

# SOMMARIO

## EDITORIALE

- Servi più che amici 1  
**Francesco Scelzo**



## LA PAROLA E LA VITA

- “Voi stessi date loro da mangiare” (Lc 9,13) 5  
*Dall'Eucarestia, fonte e culmine della vita del cristiano:  
la sequela, la comunione e la condivisione*  
**Alfonso Giorgio**



## FATTI E INFORMAZIONE

- Il Giubileo degli operatori di misericordia 8  
**Paolo Braida**
- L'incontro al centro delle Giornate della Condivisione 9  
**Nicola Ferrando**
- Le mani tese degli artigiani di misericordia  
nelle Parole di Papa Francesco 10  
**Pamela Speranza**
- Pellegrini nella città dell'uomo 12  
*Immagini, parole e musica per raccontare una storia*  
**Patrizia Moltrasio**
- La tenerezza 14  
*“...Toglierò dal vostro petto un cuore di pietra e vi porrò un cuore di carne...” (profeta Ezechiele)*  
**Sergio Manarolo**
- Giornata Missionaria Mondiale 16  
*Dal Messaggio di Papa Francesco “Chiesa Missionaria, testimone di misericordia”*  
**Luigi Vieri**



## SPECIALE ‘Il MAC alla GMG di Cracovia’

- “Beati i misericordiosi, perchè troveranno misericordia” (Mt 5,7) 17
- Sì! Vogliamo cambiare il mondo 18  
*Le GMG del Movimento Apostolico Ciechi*  
**Alfonso Giorgio**
- Un viaggio con tanti... 'souvenirs' 21  
**Arianna Ranauro**



- GMG 2016 all'insegna della condivisione

26

**Lucia Armano**

- Un'esperienza che ti trasforma

28

**Antonio Stocato**

- Al passo con la Chiesa

30

**Manuela Giraldi**



## ■ PROMOZIONE E TERRITORIO

- Inclusione scolastica per l'anno 2016/17

32

*Pur con la nuova legge di riforma si rischia il collasso*

**Tillo Nocera**

- Paralimpiadi Rio 2016

35

*Lo sport oltre lo sport*

**Lorenza Vettor**



## ■ COOPERAZIONE TRA I POPOLI E PROGETTI

- I Progetti di sviluppo in atto

37

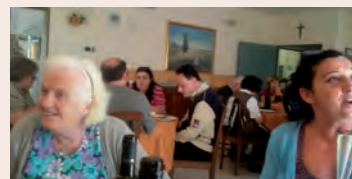
**Luigi Vieri**



## ■ RACCONTI DAL TERRITORIO

- Consulte MAC Lombardia, Marche, Puglia, Varese, Bergamo, Brescia, Ravenna, Verbania, Lucca, Marsala, Trento, Messina

38



## ■ NOI MAC

- "Gli esercizi spirituali nazionali 2016

47

**Nicola Ferrando**

